

Le botteghe dell'insegnare

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Intervista a Paola Zannini, docente di Scienze Motorie e Sportive nel Liceo Classico e Scientifico M.L. King di Genova e responsabile della Bottega delle Scienze Motorie e Sportive.

Come è nata la Bottega di Scienze Motorie e Sportive?

La bottega è nata come prosecuzione di alcuni incontri nati nell'ambito della CdO Sport, tra docenti della disciplina, laureati e laureandi in Scienze Motorie per affrontare problematiche riguardanti le professioni legate all'ambito motorio e sportivo.

L'amicizia nata tra alcuni e il desiderio di confrontare le diverse modalità di approccio con il programma, con la preparazione degli esami conclusivi della Scuola Secondaria di I e II grado, uniti alla sollecitazione di alcuni giovani che iniziavano la carriera di Insegnante e chiedevano ragioni rispetto alle scelte da fare ed alle tematiche da privilegiare, ci ha indotti a dare una stabilità al nostro incontrarci.

Su quali aspetti della professione docente si orienta il lavoro della Bottega?

Verificando la molteplicità di approcci e contenuti del lavoro annuale di ognuno, abbiamo deciso di analizzare quali fossero i criteri utilizzati per stabilire la suddivisione del programma in un curriculum verticale e quali fossero le modalità valutative adeguate.

La riforma che ha investito la scuola secondaria di II grado ha suggerito inoltre di affrontare il tema delle Competenze trasversali, per verificare quale possa essere il contributo della nostra disciplina alla loro Certificazione.

Chi vi ha aderito inizialmente? Quale coinvolgimento registra ora?

Il gruppo di lavoro è composto da docenti con una lunga esperienza di insegnamento, docenti che insegnano da pochi anni, neo laureati o laureandi in Scienze Motorie che si affacciano al mondo della scuola o che desiderano intraprendere questa strada. Il gruppo è rimasto eterogeneo negli anni e questa è stata la ricchezza di questa Bottega.

Come si è sviluppata nel tempo?

La Bottega è sempre stata improntata al confronto tra l'esperienza degli insegnanti più "anziani" e le domande dei più giovani, non per dare "ricette" preconfezionate, programmi da svolgere, unità didattiche pronte all'uso, ma per individuare i criteri fondamentali utilizzati per le scelte metodologiche e valutative.

Il metodo è stato di suddividere il lavoro in due momenti: una proposta di lavoro in palestra (presentazione di un argomento svolto nella sua interezza: programmazione, esecuzione, verifica e valutazione) ed uno di confronto sulle tematiche di più ampio respiro.

La Bottega ha avuto alcune riprese durante l'anno sempre con la stessa modalità ed ha visto la partecipazione di docenti di tutti i livelli di scuola.

E' possibile documentare novità nel modo di vivere la professione docente (da parte del responsabile e/o dei partecipanti) che siano frutto della realtà della Bottega?

Durante l'anno Scolastico si è mantenuto un rapporto stretto tra i partecipanti ed insieme abbiamo giudicato fatti che accadevano, difficoltà che emergevano, ci siamo scambiati documenti e giudizi che riguardavano non solo il singolo docente, ma anche l'ambito collegiale istituzionale.

Di che cosa si occuperà la Bottega nella Convention 2011

Ciò che è emerso con chiarezza in questi anni è che la nostra disciplina affronta un ambito unico, utilizza infatti l'esperienza che il ragazzo fa attraverso il particolare del proprio corpo in movimento come apertura alla realtà tutta. In che modo la nostra disciplina può aiutare quindi il percorso formativo generale?

Il tema scelto per quest'anno è: "L'esperienza motoria: un contributo essenziale alla maturazione delle competenze. Uno sguardo e un metodo per l'unità della persona"

Il tema della Bottega, rivolta a tutti i docenti di ogni ordine e grado, sarà sviluppato attraverso la proposta di un lavoro pratico sull'espressività corporea ed un momento di confronto sul tema della Certificazione delle Competenze.

Le Botteghe dell'Insegnare - Diezse